

Il senso di angoscia e di incertezza con cui l'uomo di oggi si affaccia al nuovo millennio, la precarietà di un'esistenza attraversata da cambiamenti rapidissimi e continui che ci inducono, sgomenti, ad interrogarci su quello che il futuro ci riserva, sembra essere il motivo conduttore delle opere di Enzo Maniscalco.

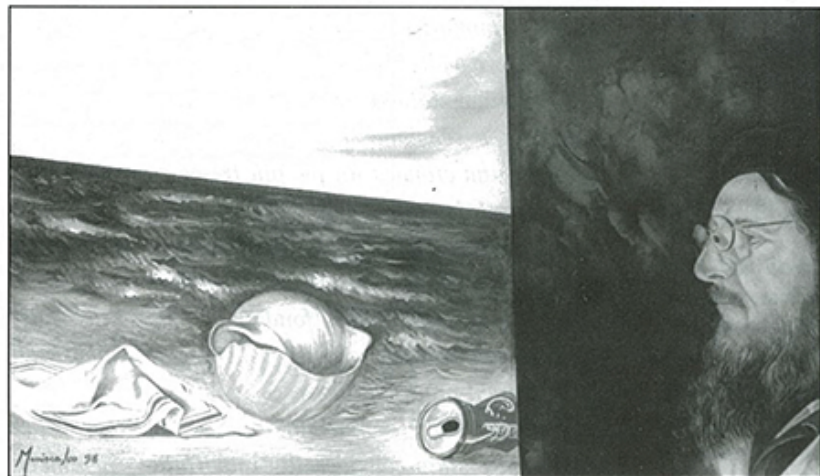
Quando si osservano le tele di Maniscalco si ha subito la curiosa sensazione di non essere soli, di non avere un contatto diretto con l'opera, ma si avverte la presenza misteriosa dell'artista che fa da tramite, come se la nostra visione passasse attraverso i suoi occhi. Molto spesso, infatti, nelle pitture di Maniscalco troviamo un quadro dentro il quadro, due piani che si sovrappongono: in primo piano, anche se non è sempre raffigurato, c'è l'artista che guarda e che può assumere le sembianze di una donna che la vita ha duramente provato o di un'adolescente che sembra scrutare un avvenire pieno di dolci promesse. Ma cosa guardano l'artista, la donna, la bambina? Soprattutto il mare. Un mare apparentemente calmo, ma che dà un senso di inquietudine profonda, come se una tragedia si fosse appena conclusa. Infatti sulla riva le acque hanno ributtato dei resti, dei relitti: una veste strappata, una lattina ammaccata, una conchiglia.

Ma la conchiglia, il mare sono anche simbolo di vita, della vita che, nonostante tutte le violenze e le sopraffazioni, prepotentemente si rigenera e

MANISCALCO: IL PITTORE DELLA DRAMMATICITÀ

continua.

Una visita allo studio di Maniscalco ci rivela anche che il pittore è un fine ri-



trattista che sa cogliere i tratti salienti non solo della fisionomia, ma anche del carattere dei suoi modelli. Inoltre le sue eleganti nature morte adagiate su morbidi panneggi, le incisioni, gli acquerelli completano il profilo di un artista molto versatile.

Maniscalco, che vive ed opera a Sambuca, si è diplomato all'Istituto Statale d'Arte di Sciacca. Nel 1974 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Firenze che frequenta solo per un anno.

Ritornato in Sicilia insegna per alcuni anni, quindi consegue il Diploma all'Accademia di Belle Arti di Agrigento.

Ha partecipato a numerose mostre riscuotendo i consensi del pubblico e della critica. Un olio su tela raffigurante Padre Pio è stato donato dal pittore Enzo Maniscalco alla Chiesa del Carmine in occasione del Giubileo e della festa della Madonna. Il quadro, posto nella navata destra della Chiesa vicino alla sagrestia, ritrae Padre Pio, illuminato da una luce sublime, con una rosa, fiore particolarmente caro al Beato.

Maria Maurici

Una vita vissuta al servizio della Patria e dell'Arma dei Carabinieri. Ha combattuto in guerra e durante la Resistenza, ricevendo alti encomi e straordinarie promozioni. Ha lottato contro la mafia, catturando l'uomo simbolo, "la primula rossa" Luciano Liggio, e la città di Corleone, una volta capitale di Cosa Nostra, oggi centro di forti fermenti democratici, gli ha conferito la cittadinanza onoraria. E' stato insignito delle onorificenze più prestigiose.

Quanti stanno leggendo, credo, hanno compreso che si sta scrivendo del concittadino Ignazio Milillo. Recentemente il Consiglio e l'Amministrazione Comunale gli hanno conferito l'Arpa d'Oro, riconoscimento assegnato ai figli di questa terra, distinti per i servizi prestati alla società.

Il Generale Ignazio Milillo, raggiunta la veneranda età, fa sgorgare la sua vena poetica, che gli ribolliva nell'animo fin dalla maturità. Dopo la durezza e le asperità di mille battaglie, quest'uomo sco-

Ignazio Milillo: Combattente e Poeta

pre un verseggiare semplice, intenso, sincero. I temi autobiografici riservati e gli affetti familiari più intimi si stendono con immagini dolci e vivaci della terra natia. Fantasie bucoliche si universalizzano in profonda religiosità. Le amare esperienze della vita fluiscono nel fuggevole e inarrestabile scorrere del tempo. Sentimenti, fantasie, vita vissuta si amalgamano in "FLORES SENEUTUTIS" (Fiori della vecchiaia), il volume che raccoglie ed enuclea le verità poetiche di Ignazio Milillo - come sostiene il chiarissimo prof. Giovanni Capuzzo che ha curato l'introduzione. In una calda serata di mezz'estate, resa frizzante dalla corona di verde che circonda la villa, adagiata su un dolce declivio della collina adriagnina, parenti, amici ed autorità, accolti dal Generale, dalla signora Anna Maria, dal figlio Fausto e dalla nuora, hanno festeggiato

questo figlio della terra di Zabut, che ha ricevuto un deferente omaggio, l'Arpa d'Oro, per aver speso gran parte della vita per la giustizia umana e la solidarietà civile.

Il noto artigiano-pittore Tommaso Montana ha donato al cugino Ignazio una personale interpretazione dello stemma di Sambuca. Tra le numerose personalità intervenute ricordiamo: il Sottosegretario alla Ricerca Scientifica Sen. Nino Cuffaro, il Sottosegretario ai LL.PP. On. Nenè Magiacavallo, il Generale Corleo, il Sindaco Lidia Maggio, il Presidente del Consiglio Comunale Cristoforo Di Bella, Assessori e Consiglieri, il Comandante la Stazione dei CC La Rocca, il Corrispondente de La Sicilia e del Giornale di Sicilia Giuseppe Merlo, il Condirettore de La Voce Licia Cardillo, il Presidente della Cellara Tommaso Di Giovanna ed altri ancora.

Giri

Premio Nino Giacone

Ricordiamo che:

-il Premio Nino Giacone dell'importo di 2 milioni è riservato agli studenti che hanno conseguito la Maturità Classica o Scientifica nell'anno scolastico 1999-2000;

-la documentazione richiesta (domanda di ammissione, fotocopia del diploma di maturità; fotocopia della Denuncia dei redditi per l'anno 1999) dovrà pervenire a La Voce di Sambuca entro il 30 ottobre 2000.

PROFILO AUTOBIOGRAFICO

Visse d'azzurro e d'infinito, di bello, di seren, d'aria pura. Fu, ognora, leale ed ardito; ignorò la viltà e la paura. Servì l'Arma, ma nessun partito; amò tutti i fior e la natura.

Si tenne lontan da ogn'intrico, ma sempre vicino al dolore. In guerra, affrontò il nemico e vi si distinse per valore. In pace, curò più d'un amico, ma lottò la "Mafia" con vigore;

Si scontrò col bandito Giuliano, ad opra del qual restò ferito, Prese il Capo Guappo campano, di ben nota "Pupetta" marito, Catturò, alfin, "Liggio Luciano" gran boss emerito, mai "pentito".

Come tal scoglio che giammai cede all'onda travolgente del mare, resse e superò, con gran fede, aspre lotte e prove amare. Fu Uomo tale che non recede né dal combattere né dall'amare!

Ignazio Milillo

SUPERMERCATO ASSOCIATO
UNI CONAD
EUROMERCATI srl
• MACELLERIA E SALUMERIA •

Viale A. Gramsci, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942956
Viale A. Gramsci, 32 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942374
Viale E. Berlinguer, 90 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942273



PLANETA
Vini di Sicilia

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 80009 - 091 327965